



## Conclusioni del Consiglio su un'agenda urbana per l'UE

### IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. RAMMENTA le conclusioni del 18 novembre 2014 concernenti la sesta relazione sulla coesione, in particolare il punto 32 in cui il Consiglio incoraggiava la Commissione e gli Stati membri a proseguire i lavori per un'agenda urbana dell'UE garantendo che ciò avvenisse nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze in forza dei trattati UE, tenendo conto della cooperazione intergovernativa al riguardo.
2. RAMMENTA le conclusioni del documento di lavoro dei servizi della Commissione concernente i risultati della consultazione pubblica sugli elementi fondanti di un'agenda urbana dell'UE<sup>[1]</sup>, in cui i servizi della Commissione hanno indicato gli interventi che intendono realizzare.
3. RAMMENTA la risoluzione del Parlamento europeo del 9 settembre 2015 sulla dimensione urbana delle politiche dell'UE<sup>[2]</sup>, in cui il Parlamento europeo ha sottolineato l'importanza di disporre di un'agenda urbana europea.
4. FA RIFERIMENTO alle sue conclusioni del 12 maggio 2016 sulla nuova agenda urbana, elaborata nel quadro della terza conferenza delle Nazioni Unite sull'edilizia abitativa e lo sviluppo urbano sostenibile (Habitat III).
5. SOTTOLINEA l'importanza delle zone urbane di tutte le dimensioni e in tutti i contesti all'interno dell'UE nella loro diversità, come pure della cooperazione all'interno delle aree funzionali urbane e dei collegamenti urbano-rurali, per conseguire gli obiettivi delle priorità dell'Unione e delle priorità nazionali connesse.
6. SOTTOLINEA che la politica urbana per l'UE (in appresso: "agenda urbana") si concentra sulle sfide e sugli obiettivi generali dell'UE, rilevanti per tutti gli Stati membri, tenendo conto al tempo stesso dei diversi profili urbani degli Stati membri.
7. RICONOSCE che vi è la necessità di potenziare la complementarità delle politiche che interessano le aree urbane e di rafforzare la loro dimensione urbana.
8. SOTTOLINEA l'apporto fornito dalle politiche specifiche dell'UE, in conformità delle strutture giuridiche e istituzionali già esistenti, in particolare la politica di coesione, all'attuazione dell'agenda urbana e al conseguimento degli obiettivi connessi allo sviluppo urbano sostenibile, contribuendo in tal modo agli obiettivi di Europa 2020.
9. SOTTOLINEA che uno degli obiettivi dell'agenda urbana consiste nel migliorare l'accessibilità e il coordinamento delle possibilità di finanziamento esistenti e nel contribuire alla loro semplificazione. Ciò non creerà nuove fonti di finanziamento dell'UE, non punterà a stanziamenti più elevati per le autorità urbane, non inciderà sull'attuale ripartizione delle competenze giuridiche e sulle strutture operative e decisionali esistenti, né trasferirà competenze al livello dell'UE (conformemente agli articoli 4 e 5 del TUE).
10. AFFERMA che ciascuna parte interessata è libera di determinare il proprio livello di partecipazione all'agenda urbana e che i risultati dei partenariati possono essere considerati contributi non vincolanti per l'ideazione futura di normative, strumenti e iniziative dell'UE e per la loro revisione se già esistenti, come indicato nel patto di Amsterdam.
11. CONCORDA sulla necessità di coinvolgere maggiormente i pertinenti partner principali, compresi i rappresentanti delle autorità urbane e regionali, nell'elaborazione e nella valutazione delle politiche dell'UE mediante le possibilità di consultazione esistenti a disposizione degli Stati membri.
12. ACCOGLIE CON FAVORE l'agenda urbana figurante nel patto di Amsterdam, approvato dai ministri dell'UE responsabili delle questioni urbane nel corso della riunione informale del 30 maggio 2016.
13. INVITA la Commissione:
  - a) a svolgere un ruolo attivo e a continuare ad agevolare l'attuazione dell'agenda urbana nell'ambito delle dotazioni esistenti, compresa la fornitura di assistenza tecnica di base ai partenariati a partire dal 1° gennaio 2017;

- c) a potenziare ulteriormente e in modo trasparente il coordinamento e la razionalizzazione delle politiche che incidono direttamente o indirettamente sulle zone urbane, al fine di potenziare la complementarità delle politiche e rafforzare la loro dimensione urbana, in particolare nei settori connessi al miglioramento della regolamentazione, dei finanziamenti e delle conoscenze;
- d) a creare uno sportello unico per le questioni concernenti l'agenda urbana e la dimensione urbana delle politiche dell'UE e ad agevolare in tal modo l'informazione piena, affidabile e personalizzata per le aree urbane e le parti interessate;
- e) a garantire la continuità, la coerenza e il coordinamento dell'agenda urbana sostenendo, se del caso, l'attuazione delle sue varie azioni, in particolare le attività dei partenariati;
- f) a prendere in considerazione, in modo trasparente e ove opportuno, a seguito degli orientamenti della riunione dei direttori generali sulle questioni urbane, i risultati e le raccomandazioni dei partenariati nell'elaborazione delle pertinenti proposte concernenti la normativa, gli strumenti e le iniziative dell'UE, come pure nella loro revisione;
- g) a continuare a collaborare con le autorità urbane e con le loro organizzazioni rappresentative al momento dell'elaborazione di nuove iniziative politiche e legislative e della valutazione delle strategie, politiche e normative dell'UE esistenti, attraverso le varie possibilità di consultazione e feedback disponibili;
- h) se del caso, a continuare a esplorare miglioramenti nelle valutazioni dell'impatto urbano nell'ambito delle valutazioni d'impatto, utilizzando gli strumenti disponibili e coinvolgendo maggiormente le parti interessate;
- i) a riferire periodicamente al Consiglio (per la prima volta nel corso del 2017) in merito all'attuazione e ai risultati dell'agenda urbana.

14. CHIEDE agli Stati membri di:

- a) adottare le misure opportune per l'attuazione dell'agenda urbana e, se del caso, coinvolgere i pertinenti organi, a tutti i livelli di governo, nell'attuazione di tale agenda, in linea con le rispettive competenze e conformemente al principio di sussidiarietà;
- b) promuovere, se del caso e conformemente al principio di proporzionalità, il miglioramento della base di conoscenze e la raccolta proporzionata di dati relativamente alle questioni connesse allo sviluppo urbano, e rafforzare lo scambio di dati sulle zone urbane in collaborazione con la Commissione europea, tenendo conto della necessità di ridurre quanto possibile gli oneri amministrativi e utilizzando gli strumenti esistenti.

15. INCORAGGIA le autorità locali e regionali ad adottare le misure opportune per l'attuazione dell'agenda urbana, in linea con le rispettive competenze e conformemente al principio di sussidiarietà.

16. INVITA il Parlamento europeo a prendere in considerazione, ove opportuno, al momento di discutere la pertinente normativa dell'UE, nuova o in vigore, i risultati e le raccomandazioni dei partenariati, a seguito degli orientamenti dei direttori generali responsabili delle questioni urbane, in relazione all'agenda delle commissioni pertinenti.

17. INVITA il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo a contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, allo sviluppo ulteriore dell'agenda urbana.

18. INVITA la Banca europea per gli investimenti:

- a) a sostenere lo sviluppo di metodi di finanziamento migliori nel contesto urbano, anche mediante strumenti finanziari, in collaborazione con la Commissione europea;
- b) a rispecchiare, se del caso, i risultati dell'agenda urbana nei prestiti urbani, nella combinazione di prestiti e sovvenzioni e nell'approccio ai servizi di consulenza nel contesto urbano, tenendo conto della necessità di supportare le strategie di sviluppo urbano sostenibile e senza compromettere la sua disciplina finanziaria.

---

[1] Doc. 9395/1/15 REV 1.

[2] (2014/2213(INI)).

**Press office - General Secretariat of the Council**

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press.office@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press